

## LE STREGHE DEL PERCEDUGINE

Il Perchedugine è un monte elevato a m.1632 della regione a noi limitrofa della Valmara, comprendente numerosi bei paeselli italiani, disposti a capriccio e biancheggianti nella solatia montagna.

Ivi esiste un passo, notato dal Brusoni, che comunica colla Valle Cannobina ed è luogo di buoni pascoli.

Vicino è il Fajeron a m. 1720.

E' tuttora viva la leggenda che lassù esistevano le streghe, le quali nutrivano un'odio implacabile

Per l'agricoltura e specialmente quella brissaghese, forse perché dicevasi, che da Brissago erano perseguitate e se fossero venute nelle forze del Comune non si sarebbe limitati al bando, ma avrebbero gustato l'odore del fuoco.

Di qui, quando potevano vendicarsi su tutto il paese si davano alla pazza gioia ballando e cantando.

Quando si concentrava un temporale in quella direzione si diceva che le streghe del Perchedugine (dialetto: "stri dal Perchèdisgen") che volevano farcene qualcuna grossa.

Il minimo che si poteva aspettarsi era una bella grandinata.

La pioggia e il sole contemporanei, che si dice facciano pur danno alla campagna era altra loro gustosa vendetta.

Si diceva che erano le streghe che facevano il loro bucato.

E si dice ancora. Un proverbio o detto che facilmente ha le sue radici in tali stupidaggini è questo:

--"Quando la moglie s'accinge a fare il bucato e che sorge un bel sole ad asciugarlo è segno che è amata dal marito, se interviene invece la pioggia è segno che non l'ama".--

Si facevano anche gli scongiuri se i temporali avanzavano minacciosi, furiosi.

I campanari, specie quelli delle frazioni, s'attaccavano alla campana e tira, tira; ma le streghe vincevano perché la gragnuola cadeva lo stesso.

Le donne andavano sulle porte a bruciare l'olivo benedetto, oppure l'alloro.

Ricordiamo di aver visto bruciare i rami e le bacche di ginepro perché dicevasi c'era una pianta sacra alla Madonna come vediamo in altra leggenda.

Malgrado tutta l'istruzione che viene impartita al popolo le superstizioni non sono ancora sradicate dalla sua mente.

Ecco un fatto accaduto poco tempo fa ad un contadino di Brissago che si era recato al Perchedugine per lavori ordinatigli da privati del Piaggio.

Si fa il nome dello stesso morto poco tempo fa.

Era un afoso canicolare pomeriggio d'agosto e il nostro amico stava terminando di falciare l'erba. Ad un tratto vide venire due bei giovani dall'aria forestiera, vestiti in modo eguale e con cura, i quali fermandosi a salutare manifestandosi contenti dell'esecuzione, indi proseguirono nella discesa verso i monti di San Bartolomeo e più non li vide.

Di lì a poco anche il nostro concittadino, terminato il suo lavoro discese verso i monti. Non vi era ancora giunto che s'imbatté sul sentiero con alcune donne del paese che mezzo spaventate gli diressero la parola:

"Ma non avete avuto paura?"

"Ma di che debbo aver paura?"

rispose l'altro

E loro:

“Non avete viste le streghe?”

“Ma che streghe d’Egitto, io non ne so nulla. Ho visto due simpatici giovanotti escursionisti, ci siamo rispettosamente salutati e basta.”

“Ma che!” ripeterono le donne

“Quei due giovani erano appunto due streghe, due donne vestite da uomo.

Povere noi, povere noi! Vedrete che temporale avremo, vanno attorno in Congiura quelle anime dannate”.

Passò poco tempo e sulla cima del Perchedugine alcune nubi rossegianti annunciavano difatti il temporale che in meno di mezz’ora si rovesciò sulla nostra zona seguito da grandine.

Quelle donne erano convintissime che furono i due pseudoescursionisti che avevano scatenato quel furioso temporale.

Ma facciamo un po’ di coda alla nostra narrazione e prestiamo anche un briciolo di fede alle conosciute statistiche che dicono che Brissago sia il paese della Svizzera dove piove di più, o meglio dove cade maggior pioggia ed anche dove più sovente si verifica la grandine.

Circa la pioggia occorre subito osservare che è ridicolo stabilire che col dire piova di più, piova più sovente come sembrerebbe che vogliano esporre gli osservatori, facendo così credere che Brissago sia il paese che arrechi il maggior contributo al nostro bel Verbano che il grande poeta Carducci tanto leggermente, per non dir altro, ha giudicato una sputacchiera. (Grazie!).

Non è il numero dei giorni e delle ore di pioggia sia superiore ad altre località si è che le precipitazioni sono maggiormente intensive, com’è possibile per contro che le radiazioni solari e le emanazioni radioattive del suolo siano superiori ad ogni altro paese della Svizzera.

Sono questi evidenti fenomeni naturali, che lasciano alla scienza la spiegazione, ma che contribuiscono a caratterizzare la superiorità della mitezza del clima locale nonché della particolare meridionale vegetazione, essendo Brissago la località della Svizzera meno elevata sul livello del mare Adriatico.

Alle Indie p.e. viene attribuito alle copiose piogge lo sviluppo prodigioso della vegetazione. Questo argomento venne trattato da altri non però risolto.

Per convincersi di questo nostro asserto basta chiedere l’opinione di gente del mestiere cioè ai giardinieri botanici i quali diranno che moltissime piante che in altri luoghi soffrono e muoiono anche nelle serre da noi resistono e vivono anche in piena terra.

Del resto diremo come i genovesi, ma in altro senso, che quando piove, piove! E la grandine? La dannosa meteora che tiene lungo tempo in sospenso i poveri contadini, visita, infatti, non di rado le nostre campagne, ed un ricordo doloroso, indimenticabile è quello 5 agosto 1922; un vero disastro che comprese anche le terre accennate sovrastate dal Perchedugine.

A memoria d’uomo non si era vista tanta rovina.

Le streghe quel giorno l’hanno fatta proprio grossa.

Semplici osservatori dei fenomeni meteorologici locali abbiamo da anni constatato che i centri temporaleschi dell’annata difficilmente variano perché le forti correnti dei venti d’estate hanno una durata e direzione piuttosto costante, di modo, che se i primi accenni di temporali si verificano nel raggio di una di queste correnti vi sono 90 probabilità su 100 che gli stessi si succederanno (nella stessa stagione) in queste direzioni.

Le alpi vallesane che centralizzano i loro poteri nel gigante Monte Rosa (Dufourspitz) che ci stà in linea retta -N-O- riteniamo né sia la conseguenza dei temporali che recano la grandine.

La grandine è più frequente nei climi temperati e riveste anche carattere locale.

Il fenomeno è frequentissimo allo sbocco delle valli profonde e altri fisici fenomeni non possono concorrere, dei quali quello: che l'ago magnetico subisce sensibile deviazione quando i battelli a vapore passano davanti a Brissago?

Osservazione fatta dal Biazzi, (Navigazione sul Lago Maggiore), e altro da noi osservato, sentito che quando passano questi natanti davanti a Brissago fanno tremare i vetri delle case, ma non sempre si vuole attribuire la causa all'abbondanza di ferro che nasconde nelle sue viscere il Griridone, ma non è escluso che altri fattori ignoti vi concorrano perché la materia non ci sembra esaurita.

Ciò notiamo ancora come semplici osservatori perché la nostra regione da questo lato, è stata finora poco studiata.

**Manoscritti di A. Branca riscritti da Giansiro Feruzzi**